

SENATO DELLA REPUBBLICA

*Attesto che il Senato della Repubblica,
il 6 luglio 2004, ha approvato il seguente disegno di legge,
d'iniziativa del Governo:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge
4 giugno 2004, n. 144, recante differimento della disciplina
sulla qualità delle acque di balneazione

Art. 1.

1. Il decreto-legge 4 giugno 2004, n. 144, recante differimento della disciplina sulla qualità delle acque di balneazione, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

IL PRESIDENTE

ALLEGATO

MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE
AL DECRETO-LEGGE 4 GIUGNO 2004, N. 144

All'articolo 1:

al comma 2, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «I termini di cui all'articolo 10-*bis* del decreto-legge 24 giugno 2003, n. 147, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2003, n. 200, sono differiti al 31 dicembre 2004.»;

dopo il comma 3, sono aggiunti i seguenti:

«3-*bis*. Gli scarichi di acque meteoriche di dilavamento derivanti da superfici impermeabili non adibite allo svolgimento di attività produttive rientranti tra quelle di cui al comma 3-*ter* e recapitanti in laguna di Venezia non necessitano di alcuna autorizzazione agli scarichi.

3-*ter*. Sono considerate superfici impermeabili non adibite allo svolgimento di attività produttive le strade pubbliche e private, i piazzali di sosta e di movimentazione di automezzi, parcheggi e similari, anche di aree industriali, dove non vengono svolte attività che possono oggettivamente comportare il rischio di trascinamento di sostanze pericolose o di sostanze in grado di determinare effettivi pregiudizi ambientali.

3-*quater*. I titolari degli scarichi di cui al comma 3-*bis* devono presentare entro centottanta giorni i piani di adeguamento al Magistrato alle acque.

3-*quinquies*. La validazione dei piani di adeguamento di cui al comma 3-*quater* è affidata al Magistrato alle acque il quale avvalendosi di una conferenza di servizi deve esprimersi secondo il regolamento previsto dalla stessa».